LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La vita che si vive

Risveglio.

« Faccia riscuotiare la *Vita* che si dice se è morta, la risvegli se si è soltanto addormentata per lo fiacco del carnevale! Già l'primi fiori, i tepidetti e annuntiano prossima la primavera, la stagione del risveglio della natura, dei pensieri teneri, il risveglio della vita in tutte le cose organiche. Su via, si risveglii anche lei, signor *la per tutto* chiamato dalla parte, la mamma vuole che noi signorine andiamo alla predica, gran bella cosa la predica, ma mi pestono l'anima a pensieri malinconici; bei dove equilibrarsi questi pensieri con la sua rubrica. Dunque, su via, animo! Intanto mi faccia un favore: la mamma non vuol saperne di condurci a spasso, il babbo *idem*. I fratelli, come i fratelli, non sono compagnide le passeggiate, e noi — siamo due — condannate a vedere il sole dalla finestra e tutt'al più andare in chiesa, per causa di queste antipatie vegetiamo unicamente sia nel fisico, e trovo anche nel morale. Ma quattro mura. Il piacere che le chiedo è di rompere una lancia a favore delle passeggiate, cioè che i miei si persuadevano ad accompagnarci. »

* * *

« Questo è un bisogno di sfogo fiacchi di letterina — sentiteri alti, duri, aristocratici — che mi manda *Eremita*.

Gentile Eremitina, adunque, ella ha già messo al suo voto posto la questione delle passeggiate, ed io non ho che da illuminare quanto ha detto per persuadere mamma, babbo e fratelli ad esaudire lei e sua sorella.

Eremitina del caminiare, oltre essere il meno faticoso, è uno dei più vantaggiosi alla salute fisica e morale della donna.

La donna grassa che passeggia assai acquista una libertà di movimenti, una svoltezza, una leggerezza che le rendono molto più agevole la vita, mentre la donna magra acquista delle forze che fanno rigidezza la sua carnia salute.

Chi camina molto, respira bene: tiene in equilibrio i muscoli e i nervi, la carnagione si fa più chiara, gli occhi diventano più brillanti; le vene scoppiano lomi più sodezzati, e tutte le emicranie, le nevralgie, i raffreddori, le inappetenze scompariscono innanzi a un esercizio continuo all'aria aperta.

Nell'ordine morale la donna che cammina molto non soffre nessuno di quei languori che ne abbattono il carattere e che la dispongono ad seguti troppo affanti; ella può essere malinconica, ma la sua malinconia è passeggiera; essa può essere nervosa, ma i suoi nervi si placano subito; essa può aver qualche cura, qualche preoccupazione, ma il passeggio calma le sue idee agitate e vi mette ordine.

Quale rimedio più efficace di una lunga passeggiata contro un grosso dispetto, contro una irritazione ingiusta, contro un capriccio che potrebbe diventare una sventuria!

Una donna intelligente, passionata, m'animo superiore di donna diceva che il rimedio contro un grande e improvviso dolore era di rivestirsi, da capo a piedi, facendo una minuziosa toletta, seguendo con cura i propri vestiti, occupandosene meccanicamente. E dopo, una gran passeggiata in vie popolose o deserte, ma lontane, ma stancandosi sino a spezzare i nervi, sino a far tacere l'angoscia della pena!

Una donna che se camminare, sta bene in città e in campagna, sulle spiaggie e sui monti, vive bene fra le donne, e fra gli uomini, mangia bene e dorme benissimo.

O uomini, lasciate camminare molto le donne: chi ci guadagnerà sarete sempre voi. Giacchè è detto che tutte le cose buone accordate alle donne ritornano come benefizio agli uomini.

Però non si dimentichi signorina gentile che.... « bisogna camminare nel mondo come in un paese nemico ».

* * *

Un cenno musicale.

Questa è curiosa: a Vienna si è scoperto nientemeno che un cuore musicale; e quello di una signora che ha varcato la quarantina. Da 10 mesi la signora soffre di una specie di ansia inguaribile e dell'assenza di ritmo distintamente la nomina del suo cuore — senza figura retorica.

I primi medici di Vienna hanno fatto passeggiare le loro orecchie sul seno della signora e tutti hanno confermato che il cuore di lei è veramente una specie di organino. Un rumore composto di suoni musicali suoi continuamente da quel cuore, che la Facoltà medica viennese ha battezzato per « cuore diastolico musicale ».

* * *

Coniugi lieti.

Una notizia seria, ma che fa sorridere.

« La Corte di Cassazione — non recente sentenza pubblicata nella *Gazzetta Unica* — decise che il matrimonio religioso non toglie che si proceda pel fatto comune; fra coniugi non legati ancora dal vincolo civile; e neppure impedisce il detto procedimento il matrimonio civile, celebrato successivamente al fatto commesso. »

Non c'è che dire: è logica che non fa una grinza.

Signorina, badate di non rubare il cuore della vostra vittima designata prima del matrimonio civile, se no vi punisce il Codice *penale!*

* * *

Un lettore ci domanda:

« Qual è la lettera dell'alfabeto che si adopera con maggior frequenza parlando o scrivendo? »

Questa domanda, imbarazzante forse per molti, non lo è per noi e per chiunque abbia un po' di pratica col lavoro tipografico.

Qualunque compositore-tipografo può dirvi con certezza qual è la lettera ch'egli *ama* o dalla quale ha con maggior frequenza o quale quella nel cui riparto egli pone più raramente le dita.

La lettera più adoperata è la vocale E. Quella meno usata, almeno per noi italiani, è la consonante K.

Ecco ora per ordine di *cassone* tutte le lettere dell'alfabeto.

1 — E	9 — D	17 — U
2 — A	10 — T	18 — H
3 — A	11 — C	19 — Z
4 — O	12 — M	20 — V
5 — L	13 — P	21 — Q
6 — I	14 — R	22 — X
7 — R	15 — F	23 — Y
8 — S	16 — G	24 — K

* * *

La penultima.

Fra conoscenti.

— Dunque..... prendi meglio!

— Sicuro!

— L'eta?

— Quarant'anni..... *mamati.*

— La dote?

— Centomila scudi..... *sonnuiti.*

— Allora si può sposare! che ovvai sameula in famiglia.

* * *

L'ultima.

Moglie esemplare.

— Sarà certamente un ricordo quello che ha nel suo medaglione!

— Infatti sono capelli di mio marito.

— Ma se è ancora vivo?

— Sì, o signore! Egli è vivo, ma i suoi capelli non ci sono più!.....

le per tutti.

L'esperienza degli altri.

Il profumo di violette. — Rispondo a « Trova » il profumo delle violette si può avere in tutte le stagioni, anche quando la classica pudibonda stagionata non produrrà i prati e le rive *bianche*.

Esso si ottiene dalla radice dell'iris (giglio fiorentino) o *Giaggiolo*, che si trova così profumata soltanto in Toscana e sulle colline del Veronese.

Questa radice, macerata, cuticata e macinata, si riduce in polvere finissima, e si mette in sacchetti che si mettono nella biancheria.

Similmente questa radice o rizoma viene usata nei *pomadi* e in certi vini artificiali per dare loro un profumo di violette.

Il chimico Tiemann dimostrò recentemente che questo profumo è proprio di un accessorio speciale, e ci diede il nome di Tuonone.

E. Cattaneo.

PAZIENTIN.

Sdoviene precedente: Indagn.

Per oggi: **Mab**: *Mesnerie a pompa.*

FORTEZZA.

REATI E PENE

La coda ad un processo.

(Corte d'Assise di Torino).

Giovanni Barbero, giovane, snello, nero, rimasto la scrella di Carlo Bellardo, mentre stava ora l'assunto di Antonelli Clemente, Barbero, indispettito per il contegno che con lui faceva la ragazza, manifestò il proposito di schiaffeggiarla. Il fratello di lei, Carlo Bellardo, e suo zio, Alfieri Antonio, si dichiararono sudere l'ingiuria di quella minacciata, e in una sera dello scorso luglio, trovatisi nell'osteria con altri amici, tra i quali Antonelli Clemente, amante della ragazza, Antonelli Luigi, fratello di costui, Benedetto Schiavano ed altri, manifestarono propositi di vendetta contro Barbero Giovanni, e l'Alleoco mostrava un lungo coltellaccio.

Finalmente poco dopo entrava in quella cantina il Barbero, e l'Alleoco lo invitò subito ad uscire fuori. Barbero accettò, e si appaiò fermo sulla soglia, non accaniglionno. Tutti quelli della comitiva di Alleoco uscirono anch'essi e si fecero addosso al Barbero, e questo alcuni lo trattennero, Schiavano ed Alleoco lo picchiatono.

Carlo Bellardo, avvicinatosi al gruppo dei rissanti, vibrò al Barbero, a tergo, una coltellata e si diede alla fuga.

Barbero, lasciato libero, menò una bastonata all'Antonelli Clemente che lo inealava, e indi prese ad inseguire Alleoco e Schiavano, ma per il dolore della ferita dovette fermarsi. Condotto all'Ospedale, il giorno dopo morì.

Diversi testimoni affermarono che l'autore della ferita mortale inferta al Barbero fu Bellardo, ma siccome tutti quelli della comitiva avevano cooperato all'esecuzione del fatto nel quale Barbero, oltre alla ferita a tergo, aveva anche riportata una ferita al ventre, vennero ritenuti al giudizio d'Assise.

Antonelli Clemente si rese latitante, Bellardo Carlo ed Alleoco Michelangelo vennero condannati e gli altri assolti. Antonelli Clemente, incoraggiato dal buon esito, si costituì, e nulla due passate udienze si discusse la causa.

E in seguito al verdetto negativo dei giurati la Corte l'ha dichiarata nulla.

Presidente: Gazzone; P. M.: Gorelli; difensori: Chiapero e Paroletti.

Un matrimonio tra fratello e sorella?

(Corte d'Assise di Lecce)

Alle Assise di Lecce si è svolto un processo permanente ravvicinello contro certo Rollo Pasquale, accusato di avere tentato di uccidere con due colpi d'arma da fuoco la propria moglie Lettere Maria.

Dal dibattimento svolteci risultarono circostanze degne di rilievo, tali da un romanzo della scuola antica o in un dramma a sensazione come *Il padrone delle ferriere* e simili.

Ecco brevemente il fatto.

Il Rollo Pasquale nel 1888 sposava la Lettere Maria, figlia della madre Rollo.

Fra i due giovani non era mai corso nessun rapporto d'affetto; ed il matrimonio si era effettuato soltanto in ossequio alla volontà dei genitori del Rollo, che formavano l'avvenuto ratto.

La sera del matrimonio i due sposi, entrati nella camera nuziale, invece di abbandonarsi alla naturale manifestazione di quei sentimenti che suole requare in una circostanza solenne come questa, rimasero muti. Dopo a mezzanotte erano due.... stanze.

La cosa durò così per quindici giorni.

Al quindicesimo giorno, per causa d'interesse Pasquale Rollo ebbe un alterco con suo fratello Salvatore, e costui, rivolgendogli delle parole vivaci, lo provocò di avere sposato una.... sorella!

Durante quel giorno Pasquale Rollo non disse verbo e la sera, secondo il solito, andò a letto con la moglie; ma alle due dopo mezzanotte egli si levò e uscì di casa.

Rientrò il giorno appresso alle 8 e, chiamando la moglie, in presenza della madre, le disse:

Il nostro matrimonio è stato uno sbaglio; una fatalità terribile ci ha avvinti; carattere opposti ne possiedi; tu dormirai con una madre; innanzi al mondo sarano marito e moglie, innanzi a Dio fratello e sorella; non faremo scandali, perchè io penserò al mantenimento tuo e di tua madre.

La separazione avvenne di fatto e Pasquale Rollo e Maria Lettere non si vedevano che a pranzo.

Per quattro anni andò così.

Nel novembre del 1889 Pasquale Rollo, venduto tutto il suo, dichiarò che intendeva trovare miglior fortuna all'estero. E invitò la moglie a seguirlo.

Questa si rifiutò recisamente, e allora lui la mise all'opera con una lettera.

Per otto mesi non si videro nè si parlarono; solo il Rollo iniziò pratiche per una separazione personale, di cui può aver si Dopo 40 giorni.

Il Rollo per tal fatto fu arrestato e comparve dinanzi alle Assise.

Dagli interrogatori e dalle perizie emersero fatti curiosi, come per esempio, che la Lettere è cent'ora.... ... mandò, fu pure del matrimonio, dato da 10 carattere di L. 100,000 ondina.

Questo fu che non è ancora maritata?

Ebbene, la condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO, 8 (*Vice-agè*). **Una partita d'armi interrotta dagli agenti.** — Questa mattina, alle 8, nello studio d'uno scultore in via Oreo, doveva aver luogo un duello alla sciabola fra il maresciallo Giuseppe Stanga, allievo della Scuola militare di Modena, e il signor Dario Ribera, in seguito a una vertenza sorta avvenuto fra loro. L'Autorità giudiziaria, informata, ordinò alla Questura di evitare lo scontro. Un funzionario, infatti, si è dato agenti in appostamento nei pressi dello studio suddetto, pronti a sorprendere e dividere i duellanti. Gli interessati, però, hanno accorsero e chiusero la porta d'ingresso. Fu allora che il funzionario, seguito dalle guardie, fece aprire, intimando, in nome della legge, ai duellanti, ai padroni di casa e ai dottori, di non impedire, dopo fu stesso rapporto all'Autorità. Tutto, del resto, si ridurrà a una bella di sapone, giacchè i duellanti — sebbene pronti per battersi — non avevano ancora impugnate le armi. Dimostrarono, anzi, di voler giungere del resto voluta dalla legge.

— **Un altro arresto bancario.** — Vi ho informato a suo tempo dell'arresto del signor Strutti, gerente e proprietario della fallita Ditta bancaria Morgia Mack-Wood e Nonter. Or bene, ieri venne arrestato anche il prenatarore della Ditta stessa, il signor Giulio Castelli. Per sorprederlo in istudio la Questura mandò un agente sacrificio da interno delegato e un funzionario attendeva alla porta.

— **Un grupo di socialisti** ha deciso tenere fermo di adesivo al Comizio di protesta dei partiti avanzati contro la condanna dell'avv. Molinari e le violenze delle liberta statutarie compresbe il Comizio abbia lo scopo di mettere il Ministero in stato d'accusa.

— **Tre furfanti derubati.** Tre furfanti hanno ecuto, in poche ore e in sì diversi, ad sopraimentare Pandacia e la Inavvrna dei ladri milanesi.

Proveniente da Torino, trasitava giovedì per Milano l'artista di canto signor Vincenzo Sotteccia, torinese, d'anni 37. Imprudentemente, egli abbandonò per pochi istanti le sue due valigie nel vestibolo della stazione centrale, ed al ritorno ebbe l'inopportuna sorpresa di non trovarle più. Le valigie contenevano effetti di vestiario per il complessivo valore di circa 200 lire.

Al teatro della Scala succedeva di meglio. Due ladri, vestiti da ufficiali, rubavano a Pietro Cesare, avvenuto compatte le sedie numerate di platea di 5 e 6 posto. Avendole abbandonate momentaneamente, lasciandovi sopra i rispettivi ospitabili, constatarono di non trovarle più. Quando ritornarono, i due ladri non seppero dirla cui *palcoto* del valore di un centinaio di lire e l'altro una pellicria del valore di trecento all'incirca. Sull'acidto autore del furto, il Pozzo Scala, nessun indizio.

— **VERONA. Un sposo che fa fatto annegare.** — Sul lago di Garda mercoledì fu rinvenuto galleggiante dagli Vaqua, il cadavere di certo Antonio Luigi di Bardolino. Dall'istruttoria iniziata appare che denunciato scorsa il disgraziato videra recato a Peschiera per trovare la propria innamorata. Strada facendo si accorse con alcuni comparsi, coi quali andò a gozzovigliare fino a notte inoltrata. Quando tutti furono avvinazzati, scendo l'intortura in compagni alcuni avrebbero incominciato a percuotere con bastoni il povero Aricetti e poscia lo gettarono nel lago, dove perì. Causa del misfatto pare sia una rivalità amorosa. I presenti colpevoli fuggirono.

— **BERGAMO**, 8 (Ansonne). **Strassione fatta.** — Alla contra Pentotinna, **non si sa in qual** modo, è stato sanarrità i registri degli elettori amministrativi di questa città. Il pappagallo prefetto, interessatosene per tale fatto, ha iniziata una rigorosa inchiesta per l'impegnalsa scoperta del colpevole di sì malcontegno. Ma Roma sensa frutto, come sono senza frutto le continue ricerche della perduta lista elettorale. In compenso ha voci che vogliono nel pubblico sono verie e disparate: i più desiderano che il cav. Serafini abbia il coraggio di andare ano in fondo senza lo sciere scrutinio da nessuno.

— **COMO**, 8. **Socialisti condannati.** — La dimostrazione pel fatti di Sicilia, avvenuta il 7 scorso gennaio, ebbe il suo epilogo in Tribunale. Antonio Angelo Nosola, certi fratelli Giovanni e Luigi Frigerio, Biraghi B. e Gianetti Odoardo, comparvero avanti questa Pretura quali imputati di avere in quella circostanza emesso le grida dedianti *Viva la Sicilia! Viva i Nasi! Viva la rivoluzione! Abbasso i Sbirri! Abbasso il Municipio! Morte ai ladroni!*

Il processo durò poco interesse, solo si riassunse alcuni dieci dei testi di difesa facenti parte di quella dimostrazione dichiarando di non conoscere le parole. La Difesa era rappresentata dagli avvocati Chiesa e Prodario.

Il pretore condannò il Nosola a due giorni, il Frigerio Giuseppe, Biraghi B., Garretti O. a tre giorni, e Frigerio Luigi a due giorni di arresto.

BARI, Una Società di studi storici. — Si è formato in Bari, col titolo di *Società di studi storici pugliesi*, un Associazione che ha per iscopo la ricerca, la raccolta e la pubblicazione di notizie e documenti e dei dimenticati e mancanti della regione.

In un'adunanza che ebbe luogo l'ultimo giorno della scorsa settimana, si nominarono i membri fondamentale dell'Associazione, e di questa fu nominato presidente il generale in riposo comm. Gaetano Pettotti, già vice-presidente della locale regia Commissione di Antichità e Belle Arti, e l'Associazione è limitata alla provincia barese; si spera peraltro che la si possa presto estendere anche a quelle di Capitanata (Foggia) e Terra d'Otranto (Lecce).

NOVARA, 8 (Gazzetta). **Un nuovo disastro a metà quaresima**, a benefizio della Società femminile di mutuo soccorso e dell'istituto ospitaliero, promette di riuscir bene se si deve giudicare dalle persone che sperano consolidare la stagione Volante, che essi hanno svolgendo. Sono comprese nel programma una pesca di beneficenza, banchi per vendita di fiori, dolci e liquori ed altri divertimenti che accrescerano sinitamente il lucro e utile che due istituzioni per cui la festa ha luogo.

Presiedono alla festa un Comitato di signore composto della nobildonna Cat-rina Paraggiano, consorte del senatore, la marchesa Pornelli, consorte del deputato, la signora Farn, consorte del senatore, la signora Baldiserra, consorte del generale, le signore del conte Cavallero, consorte del senatore, Costa, Fossati-Andreoni, nonchè altre che non mancheranno di portare il loro efficace concorso nell'organizzazione e nel buon andamento della festa, quali le signore Berettina Cossi Rosanna, Nicoli-Gaudio Linda e Vecchi-Bellotti Emilia.

SARD. Affrancamento da servitù militari. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministro della guerra che dà facoltà ai proprietari delle servitù militari del forte di Bard il trasto dell'abitato di Bard e l'acquisto, dalla parte della Dora comunale sino al muro settentrionale del cimitero.

ALESSANDRIA, 8 (Gazzetta). **Per una nuova Banca.** — Ieri sera ebbe luogo al Comizio Agrario l'annunciata adunanza per la ricostituzione della nuova Banca Cooperativa. Erano presenti il cav. Michel, funge da segretario il conte avvocato Zoppi Giovanni.

Si diede comunicazione d'un progetto secondo il quale il nuovo capitale sarebbe in parte formato dagli azionisti, in parte dalla Banca Popolare di Novara, calcolando sul concorso del Banco di Napoli e rispondendo al quarto del valore delle azioni della Popolare.

Il progetto venne presentato dal prof. Dalpiaz, che dichiarò al nuovo Istituto un capitale di L. 1,200,000, formato dagli amministratori, dagli azionisti e da nuove sottoscrizioni.

Un terzo progetto, del sig. Depanelli, costituirebbe il nuovo Istituto col capitale di un milione, dato da 10 carattere di L. 100,000 ondina.

Il Comitato di Sindaci, chiamato si risolve in una Cooperativa a capitale illimitato, con un fondo iniziale di sole L. 500,000.

I due primi progetti, da quanto intesi, possono

Odiare Villagos, egli pace posto nella sfinta a fianco della contessa.

— E nemmeno discorriamo — fece la bella signora quando i cavalli furono fuori del cancello.

Discorrere! Massimo non domandava di meglio; ma discorrere di che?

Non era un'ora che egli conosceva la contessa, le aveva già parlato del suo protetto e non si curava di parlarne ancora.

— Purchè non riterui sull'affare del braccialet! — pensava. — Sarei davvero imbarazzato per rispondere.

La contessa, come si sa, aveva intuito i suoi pensieri, gli disse:

— Ma non ci parli di suo zio.

Massimo, che non s'aspettava quella proposta, non rispose subito.

— Ha un zio figlia, non è vero? — continuò la signora Valtio.

— Sì, signora — balbettò Massimo stupefatto.

— Una figlia che mi parve molto bella. La vidi un giorno al Campi Elisi a braccetto col signor Dergèes. Come? Che non è ancora maritata?

— Ma.... non so.... l'ultimo, non ha che ventanni.

— Ella deve essere innamorata di lei.

— Io? No, giuro giuro.

— Allora posso domandarle se ciò che mi disse Giorgetto è vero.

— Giorgetto! Che cosa le disse?

— Che la signorina Dergèes amava uno degl'impiegati di suo zio.

— Oh! non è lui che ha torto; sono io che ad illusioni forti fondovi in un unico progetto che meglio degli altri potrebbe avere speranze di corrispondere allo stupe esigenze di tutti gli interessati.

Fu pochi giorni avevo qualcosa di concreto.

— Oh. — **Sotto il treno.** — Ieri mattina il treno governativo da Milano ad Erdelaw, presso il sobborgo di Cantalupo, certo Marchetti Luigi, giovane di 24 anni, mercante, abitante in Cantalupo e lavorante in Alessandria, lignanni se trattasi di una ferrovia e si è gettato sotto il vagone pendente pesante pesi fra le ruote per dar termine ai suoi giorni.

— **Questioni edilizie.** — Da Alessandria si prepara vivace si svolse fra la Stampa di Alessandria a proposito delle deliberazioni della Giunta e del Consiglio civico i lavori del nuovo corso Cento Cannoni.

Conclusione di tale polemica fu una sottoscrizione promossa dalla *Lega* per domandare al Consiglio la Giunta di voler ritornare sulla sua decisione, dopo fatto stesso rapporto all'Autorità. Tutto, del resto, si riduttà a una bella di sapone, giacchè i dodicilli — sebbene pronti per battersi — non avevano ancora impugnate le armi. Dimostrarono, anzi, di voler giungere del resto voluta dalla legge.

— **Un altro arresto bancario.** — Vi ho informato a suo tempo dell'arresto del signor Strutti, gerente e proprietario della fallita Ditta bancaria Morgia Mack-Wood e Nonter. Or bene, ieri venne arrestato anche il prenatarore della Ditta stessa, il signor Giulio Castelli. Per sorprederlo in istudio la Questura mandò un agente sacrificio da interno delegato e un funzionario attendeva alla porta.

— **Un grupo di socialisti** ha deciso tenere fermo di adesivo al Comizio di protesta dei partiti avanzati contro la condanna dell'avv. Molinari e le violenze delle liberta statutarie compresbe il Comizio abbia lo scopo di mettere il Ministero in stato d'accusa.

— **Tre furfanti derubati.** Tre furfanti hanno ecuto, in poche ore e in sì diversi, ad sopraimentare Pandacia e la Inavvrna dei ladri milanesi.

Proveniente da Torino, trasitava giovedì per Milano l'artista di canto signor Vincenzo Sotteccia, torinese, d'anni 37. Imprudentemente, egli abbandonò per pochi istanti le sue due valigie nel vestibolo della stazione centrale, ed al ritorno ebbe l'inopportuna sorpresa di non trovarle più. Le valigie contenevano effetti di vestiario per il complessivo valore di circa 200 lire.

Al teatro della Scala succedeva di meglio. Due ladri, vestiti da ufficiali, rubavano a Pietro Cesare, avvenuto compatte le sedie numerate di platea di 5 e 6 posto. Avendole abbandonate momentaneamente, lasciandovi sopra i rispettivi ospitabili, constatarono di non trovarle più. Quando ritornarono, i due ladri non seppero dirla cui *palcoto* del valore di un centinaio di lire e l'altro una pellicria del valore di trecento all'incirca. Sull'acidto autore del furto, il Pozzo Scala, nessun indizio.

— **VERONA. Un sposo che fa fatto annegare.** — Sul lago di Garda mercoledì fu rinvenuto galleggiante dagli Vaqua, il cadavere di certo Antonio Luigi di Bardolino. Dall'istruttoria iniziata appare che denunciato scorsa il disgraziato videra recato a Peschiera per trovare la propria innamorata. Strada facendo si accorse con alcuni comparsi, coi quali andò a gozzovigliare fino a notte inoltrata. Quando tutti furono avvinazzati, scendo l'intortura in compagni alcuni avrebbero incominciato a percuotere con bastoni il povero Aricetti e poscia lo gettarono nel lago, dove perì. Causa del misfatto pare sia una rivalità amorosa. I presenti colpevoli fuggirono.

— **BERGAMO**, 8 (Ansonne). **Strassione fatta.** — Alla contra Pentotinna, **non si sa in qual** modo, è stato sanarrità i registri degli elettori amministrativi di questa città. Il pappagallo prefetto, interessatosene per tale fatto, ha iniziata una rigorosa inchiesta per l'impegnalsa scoperta del colpevole di sì malcontegno. Ma Roma sensa frutto, come sono senza frutto le continue ricerche della perduta lista elettorale. In compenso ha voci che vogliono nel pubblico sono verie e disparate: i più desiderano che il cav. Serafini abbia il coraggio di andare ano in fondo senza lo sciere scrutinio da nessuno.

— **COMO**, 8. **Socialisti condannati.** — La dimostrazione pel fatti di Sicilia, avvenuta il 7 scorso gennaio, ebbe il suo epilogo in Tribunale. Antonio Angelo Nosola, certi fratelli Giovanni e Luigi Frigerio, Biraghi B. e Gianetti Odoardo, comparvero avanti questa Pretura quali imputati di avere in quella circostanza emesso le grida dedianti *Viva la Sicilia! Viva i Nasi! Viva la rivoluzione! Abbasso i Sbirri! Abbasso il Municipio! Morte ai ladroni!*

Il processo durò poco interesse, solo si riassunse alcuni dieci dei testi di difesa facenti parte di quella dimostrazione dichiarando di non conoscere le parole. La Difesa era rappresentata dagli avvocati Chiesa e Prodario.

Il pretore condannò il Nosola a due giorni, il Frigerio Giuseppe, Biraghi B., Garretti O. a tre giorni, e Frigerio Luigi a due giorni di arresto.

BARI, Una Società di studi storici. — Si è formato in Bari, col titolo di *Società di studi storici pugliesi*, un Associazione che ha per iscopo la ricerca, la raccolta e la pubblicazione di notizie e documenti e dei dimenticati e mancanti della regione.

In un'adunanza che ebbe luogo l'ultimo giorno della scorsa settimana, si nominarono i membri fondamentale dell'Associazione, e di questa fu nominato presidente il generale in riposo comm. Gaetano Pettotti, già vice-presidente della locale regia Commissione di Antichità e Belle Arti, e l'Associazione è limitata alla provincia barese; si spera peraltro che la si possa presto estendere anche a quelle di Capitanata (Foggia) e Terra d'Otranto (Lecce).

NOVARA, 8 (Gazzetta). **Un nuovo disastro a metà quaresima**, a benefizio della Società femminile di mutuo soccorso e dell'istituto ospitaliero, promette di riuscir bene se si deve giudicare dalle persone che sperano consolidare la stagione Volante, che essi hanno svolgendo. Sono comprese nel programma una pesca di beneficenza, banchi per vendita di fiori, dolci e liquori ed altri divertimenti che accrescerano sinitamente il lucro e utile che due istituzioni per cui la festa ha luogo.

Presiedono alla festa un Comitato di signore composto della nobildonna Cat-rina Paraggiano, consorte del senatore, la marchesa Pornelli, consorte del deputato, la signora Farn, consorte del senatore, la signora Baldiserra, consorte del generale, le signore del conte Cavallero, consorte del senatore, Costa, Fossati-Andreoni, nonchè altre che non mancheranno di portare il loro efficace concorso nell'organizzazione e nel buon andamento della festa, quali le signore Berettina Cossi Rosanna, Nicoli-Gaudio Linda e Vecchi-Bellotti Emilia.

SARD. Affrancamento da servitù militari. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministro della guerra che dà facoltà ai proprietari delle servitù militari del forte di Bard il trasto dell'abitato di Bard e l'acquisto, dalla parte della Dora comunale sino al muro settentrionale del cimitero.

ALESSANDRIA, 8 (Gazzetta). **Per una nuova Banca.** — Ieri sera ebbe luogo al Comizio Agrario l'annunciata adunanza per la ricostituzione della nuova Banca Cooperativa. Erano presenti il cav. Michel, funge da segretario il conte avvocato Zoppi Giovanni.

Si diede comunicazione d'un progetto secondo il quale il nuovo capitale sarebbe in parte formato dagli azionisti, in parte dalla Banca Popolare di Novara, calcolando sul concorso del Banco di Napoli e rispondendo al quarto del valore delle azioni della Popolare.

Il progetto venne presentato dal prof. Dalpiaz, che dichiarò al nuovo Istituto un capitale di L. 1,200,000, formato dagli amministratori, dagli azionisti e da nuove sottoscrizioni.

Un terzo progetto, del sig. Depanelli, costituirebbe il nuovo Istituto col capitale di un milione, dato da 10 carattere di L. 100,000 ondina.

Il Comitato di Sindaci, chiamato si risolve in una Cooperativa a capitale illimitato, con un fondo iniziale di sole L. 500,000.

I due primi progetti, da quanto intesi, possono

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — **L'apostolo dell'emancipazione femminile.** — Si annuncia da Parigi che l'apostolo dell'emancipazione della donna, signora Maria Deraisme, è stata messa fuori dal cancro di cui soffriva da lungo tempo, all'età di 49 anni. Essa entrò nella vita pubblica nel 1860. Dopo aver pubblicato diversi nell'*Epoque*, nel *Grand Journal*, nel *Nuit Jaune*, intraprese una campagna di conferenze che le recò celebre. Nel 1878 aperse il Congresso dei Diritti della Donna. Eletta nel 1885 presidentessa onoraria dei gruppi del Libero Pensiero, mai non cessò di patrocinare energicamente la causa dell'emancipazione femminile.

Nonostante l'emancipazione di alcune sue idee, era un'intima donna, molto spiritosa, molto ricercata in società. Fornita di ricco censo e, ciò nonostante, di molto di più, consacrava quasi per intero i suoi redditi al opere umanitarie.

— **I futuri telegrafi velocipedisti.** — Nelle otto maggiori città della Francia, come a Bruxelles, Milano, si sperimenta il trasporto dei telegrammi per mezzo di velocipedisti. Essendo la prova riuscita a molto soddisfacente, l'Amministrazione centrale dei Telegrafi ha deciso d'estendere successivamente le nuove sistema di servizio a tutte le capologhi che abbiano una popolazione agglomerata di oltre 20,000 abitanti.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Questa sera (*B* dispari) l'opera del Catalani *La Wally*, ed il ballo *Nelly*. Domani (*C* pari) *Falstaff* e *Nelly*. E nell'entrate settimana *Il Dello* ed Dasgrit.

Teatro Alfieri. — Iersera pubblico numeroso e sceltissimo, il pubblico intellettuale e fino della nostra *Tor* se all'Alfieri per la seconda rappresentazione della Compagnia Gallina. Vi si rappresentava quell'idillio sensile ed inspirato che è *Il Minuetto di Farfatti*, quel capolavoro del teatro veneziano scrosso che è *Si morose de la nona* e la farsa *Bronze cornerie*.

L'intero spettacolo fu un godimento spiritualo, dapoichè in quell'arte così sana e così fina vi si respira i più polmoni e pure come di purificarsi la mente in ambienti dal quali spira bontà e giocondità, nei quali si ride comunque si ride e si ride le schiette risate.

Gli applausi furono frequenti e caldissimi, specie nel *Moroso de la nona* del Gallina, commedia che quell'artistena che è la Zanon-Paladini, il Benini, la Sambò, la Dendini, il Brizzi, il Conforti, il Gallina E e tutti gli altri rappresentanti con affiatamento encomiabile, oppero con grandissima efficacia.

Nelle *Bronze cocerie*. Il pubblico torinese rivide con piacere il Gallina, che giustamente godette sempre le sue simpatie, la signorina Maria Raspini, che da poco apparisce alla Compagnia Gallina.

Teatro Gerbino. — La Compagnia Beltramo-Della Guardia, ricomposta internamente di nuovi elementi, è arrivata in Torino e incominciò domani al Gerbino l'annunciato corso di recite per la stagione di Quaresima.

Molti attori ed attrici di questa Compagnia sono ben conosciuti dal pubblico torinese, quali la simpatichissima e brava signora Clara Della Guardia, la signora Casilini, il Beltramo, l'Eruesto Della Guardia e Vitti, ecc.

Con questa Compagnia esordirà pure una nostra giovane conoscitrice in Stagione Volante, che esordì dalla scuola di recitazione Bassi.

A tutti il nostro benvenuto.

Per la prima volta si rappresenta la *Danza Macabra* del Traversi.

Teatro Balbo. — Si annunzia per questa sera al Balbo la prima rappresentazione dell'operetta musicissima in un atto del maestro Rigetto: *Il signor Pasquiffi*. Quindi, in seguito, *Fanfulla* e *Nella*, ecc.

— Domani, domenica, la Compagnia comico-lirico-coreografica dei due fratelli Lauda e Vecchi-Bellotti, diretti e ballo, la prima alle 15 1/2, la seconda alle 20 1/2.

Teatro Torinese. — Questo teatro si riapre stasera con uno spettacolo equestre; è la Compagnia Mariani, che, avendo testè fatti i suoi impegni al Balbo, è passata armi e bagagli al Torinese.

Auguri alla nuova Compagnia.

Concerti Forneris. — Domani alle 14,30, nella grande sala della Scuola Teyon (via Principe Tommaso), ha luogo il quarto degli applauditi Concerti Forneris col seguente programma:

L. Van Beethoven Op. 8, trio per violino, viola e violoncello.

L. M. Tolbecki: Preludio in do maggiore per arpa.

G. Rossini: Elegia per violoncello e arpa.

G. Raukow: Terz Quartetto per due violini, viola e violoncello.

Pel Congresso universitario. — Di questo Congresso abbiamo altre volte parlato; esso si aprirà nella nostra città, che dopo Palermo e Roma è stata scelta a sua sede, il 17 marzo p. v. Varie e importanti sono le questioni d'interesse universitario che i congressisti dovranno trattare; all'uopo si sono già costituite varie Facoltà, sul Tardino preziso dei lavori non è pomposo stabilito.

Il Congresso si occuperà, a quanto sperano gli studenti, nell'aula magna dell'Università, e il discorso

---

Appendice dalla *Gazzetta Piemontese* (45)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

Il volto di quella creatura indefinibile s'era colorito e i suoi occhi brillarono di un bagliore strareliminio. Si sarebbe detto che ella avesse la febbre.

— Faccia attenzione, signora, — disse il dottore, salpito di quel mutamento improvviso, — il freddo è forte, ella sta poco bene e credo farebbe meglio a non uscire.

L'avviso fu dato con un tono serio quale il dottore non aveva ancora preso per parlare alla sua graziosa cliente, ma ella si agitò.

Ebbene, ce starò peggio domani, ella mi farà guarire, — disse allegramente la contessa, — ma io sono convinta che un po' d'aria mi farà bene. Chi ad una mi segua — ella aggiunse guardando Massimo.

E Massimo la seguì, benchè non la stesse ancora nel senso passionale della parola.

Era quasi, da parte sua, un atto di cortesia, perchè vedeva un semplice sopraitto del collietto di velluto, e il manomo incenvienente di una cosa in altra per un uomo così poco coperto era di prendere un buon raffreddore.

Giunto nel cortile, dopo aver stretta la mano al

---

ventti a forte chiacchierare. Ieri mi annoiava e mi prese il capriccio di mandarlo a chiamare per domandargli se era contento della sua condizione. In fondo conveniva complicandole di distrarmi, e trovai che chi cercavo. È molto carratore quel monello, e marcè le sue informazioni conosco la casa di suo zio meglio di ciò che non la conosca lei, mi sono dovuto, per lei Giorgetto mi disse che la volevano ben di rado in casa Dergèes.

— Ah!.... lo disse....

— Tutto ciò è molto altro cose. Mi fece della signorina Dergèes un ritratto che mi sembrò cattivo, ma mi desta la voglia d'intrigarla ad una delle sue feste.

— Ma cugina va poco in società — osservò.

— Che il mio invito non sia accettato, Patrobio dardi. Allora andrò a vedere suo padre e le pregherò di presentarmi. — Ma non è tutto. Giorgetto mi disse la vecchia governante, e così bene, che mi si parla di lei, ella è sempre sempre, e ad alcune